

ECOSISTEMA

Il tuo lavoro è quello di scoprire il tuo mondo e poi con tutto il cuore darti ad esso.

Buddha

UN ECOSISTEMA FORMATIVO

I bambini vivono oggi in un ecosistema nel quale le molteplici influenze culturali si incontrano ma non sempre si riconoscono. Non sono solo “culture” legate ai genitori, ma anche culture educative, scelte familiari che riguardano i valori, l’ambiente, i regimi di vita dei bambini, la salute, l’alimentazione, le regole e lo stile delle relazioni, i linguaggi e i rapporti con i diversi media. Nel nostro progetto educativo vorremmo seguire gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030 dell’ONU:

- salvaguardia del pianeta e dell’ambiente,
- rispetto della persona umana,
- coesione sociale,
- parità di genere,
- istruzione di qualità,
- solidarietà tra le generazioni.

SLOW EDUCATION DI PETER BALENA

L’Outdoor Education è una modalità educativa e formativa che vuole conciliarsi al modello verticale classico di lezione frontale in aula. OE vuole (ri)pensare all’ambiente educativo-formativo come ambiente di benessere pedagogico (wellbeing) per chi la vive sia come insegnante sia come allievo, oltre che nell’impianto didattico che definisce l’ecosistema degli apprendimenti e il modo di essere insegnante. Questo punto è fondamentale per non ritenere l’OE una moda pedagogica, “non si tratta di un ulteriore ingrediente da aggiungere al “menù” che sta condannando la scuola ad una sorta di “bulimia didattica”, ma come una modalità di fare scuola che concilia i tempi dell’apprendimento con quelli dell’esperienza, assumendo la lentezza e la leggerezza come dispositivi efficaci nella didattica e l’ambiente esterno come naturale ambiente di apprendimento in connessione con l’ambiente interno.

Esperire non è semplice fare, come crede chi, non di rado, banalizza un’idea di attività della scuola, e non è vero che “se faccio capisco”, altra banalità che stravolge un ben più complesso e articolato proverbio cinese e l’uso che ne fece Bruno Munari il quale invece diceva, in perfetta continuità con il pensiero di Dewey: “Se faccio capisco, ma se capisco faccio meglio”. Dal punto di vista pedagogico un’esperienza educativa è qualcosa che, avvertita e vissuta come significativa, lascia una traccia identitaria, affettiva e cognitiva in chi la compie.

Didattica per progetti che, scelto un tema o un argomento da trattare, lo svolge servendosi di un approccio inter e transdisciplinare: poiesis (produzione), aisthesis (estetica), katharsis (liberazione emotiva) = processo di comprensione e interiorizzazione di un’opera d’arte, ma anche di un apprendimento esperienziale. (Es. Giardino Zen). L’esperienza dell’incontro e della rielaborazione, all’interno del setting educativo, di risorse vive capaci di stupire, emozionare e fissarsi nella memoria infantile e giovanile crea l’insostituibile presupposto della curiosità e dell’interesse verso gli ambiti del sapere di cui anticipano metaforicamente concetti e cognizioni.

LA RISCOPERTA DELL’INFANZIA

L’educazione dalla nascita ai sei anni si rivolge all’integralità di ogni bambino, costituita dal suo essere persona umana, dalle relazioni che vive, dalle sue potenzialità, dalle peculiarità del suo sviluppo e dai suoi bisogni e diritti. Ogni bambino è unico e irripetibile e deve essere rispettato in

quanto persona e in virtù della sua unicità. Nei primi sei anni di vita i bambini crescono in modo particolarmente dinamico, sia sul piano corporeo, sia su quello sociale, cognitivo e linguistico. Le potenzialità evolutive che manifestano vanno sostenute e promosse, tenendo conto che il percorso di sviluppo in questa fascia di età non segue un andamento lineare, è fortemente influenzato dal contesto (familiare, ambientale) e si caratterizza per accelerazioni, pause, talora regressioni. Il tempo della crescita non è uguale per tutti i bambini e l'educazione infantile non deve fondarsi su un'idea generica di bambino, ma, al contrario, deve aver presente ogni bambino con le sue potenzialità, le sue risorse e le sue difficoltà, proponendosi come un aiuto competente alla sua crescita complessiva. Vanno, tuttavia, considerati alcuni tratti che accomunano i bambini in questa fascia d'età per impostare percorsi educativi in una prospettiva di unitarietà e di continuità. Le finalità educative vengono promosse e sostenute attraverso esperienze che tengano conto delle peculiarità, caratteristiche e potenzialità di ciascun bambino, prestino attenzione alle dimensioni affettive, sociali, cognitive, senza considerarle separatamente, ma assumendo un approccio olistico che le promuova in un'ottica unitaria, si basino sul dialogo verbale e non verbale con una funzione di facilitazione, sostegno e incoraggiamento, prevedano una presenza dell'adulto propositiva ma anche discreta e rispettosa dell'iniziativa infantile.

CURRICULO E PROGETTUALITA'

Il termine "curricolo" proposto alle scuole dell'infanzia dalle indicazioni Nazionali è inusuale e assai dibattuto per i servizi 0-3, dove più frequentemente si utilizza il termine "progetto pedagogico". L'idea di un curricolo unitario, d'altra parte, è una prospettiva che può favorire la costruzione della continuità 0-6, la comunicazione ai genitori, la valutazione e la rendicontazione della qualità del servizio. L'educazione nei servizi per l'infanzia 0-6 ha come scopo primario quello di promuovere la crescita dei bambini favorendo un equilibrato intreccio tra le dimensioni fisica-emotiva-affettiva-sociale-cognitiva-spirituale senza trascurarne alcuna. Il **decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65** ha istituito il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni con la finalità di garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, sociali e culturali. Per realizzare tali obiettivi è necessaria una visione unitaria del percorso educativo del bambino. La continuità dell'esperienza dei bambini e dei loro genitori durante il percorso educativo 0-6 richiede una programmazione integrata dell'offerta, così come un coordinamento pedagogico unitario per i due segmenti del percorso educativo.

Le principali finalità dell'educazione riferite al bambino in questa fascia prendono in considerazione:

- la crescita armonica e il benessere psicofisico;
- la costruzione dell'autostima e di un sé di valore;
- la elaborazione di una identità di genere, libera da stereotipi;
- la progressiva conquista di autonomia non solo nel senso di essere in grado di fare da solo, ma come capacità di autodirezione, iniziativa, cura di sé;
- l'evoluzione delle relazioni sociali secondo modalità amicali, partecipative e cooperative;
- lo sviluppo della capacità di collaborare con gli altri per un obiettivo comune, quale primo e fondamentale passo di un'educazione alla cittadinanza;
- lo sviluppo delle competenze comunicative e linguistiche e delle molteplici forme espressive e rappresentative;
- l'avvio del pensiero critico, attraverso l'estensione dei processi cognitivi, riflessivi e metacognitivi.

I SISTEMI SIMBOLICO-CULTURALI E I CAMPI DI ESPERIENZA

La progettualità pedagogica mette al centro l'iniziativa dei bambini e si esplica in ambiti culturali, promossi dall'adulto per arricchire e far evolvere l'esperienza infantile. Tali ambiti, convenzionalmente definiti "campi di esperienza", fanno riferimento ai diversi aspetti dell'intelligenza umana e ai sistemi simbolico-culturali con cui entrano in contatto. Dalla loro interazione emerge una matrice curricolare in cui possono essere promossi e sviluppati:

- lo star bene con il proprio corpo inteso come unità integrata e strumento per entrare in contatto con l'altro da sé;
- la capacità di ascoltare, di comunicare, verbalmente e non, in modo da farsi capire e dialogare con gli altri;
- l'abilità di rappresentare il mondo e socializzare le proprie esperienze attraverso l'utilizzo di linguaggi corporei, espressivi, verbali, matematici, artistici, musicali...;
- la capacità di osservare il mondo naturale e la realtà sociale, di porsi domande, rilevare problemi, fare ipotesi, tentare risposte;
- l'acquisizione di competenze sociali e relazionali come negoziare tenendo conto del punto di vista altrui, collaborare nell'esecuzione di un compito, condividere, allacciare relazioni amicali, ricomporre piccoli conflitti, proporre idee e soluzioni ecc.

I sistemi simbolico-culturali vanno considerati come quadri culturali a disposizione degli educatori/insegnanti, per interpretare e amplificare le esperienze dei bambini. I campi di esperienza consentono di favorire l'espressione, la scoperta e acquisizione di conoscenze, lo scambio sociale e l'avvio di una prima competenza riflessiva.

Le routine, quali l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc., svolgono una funzione regolativa dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze. Esse hanno un significato educativo pregnante e vanno progettate in modo da costituirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri. Le routine sono occasione di cura e di intimità, di scambi, di conversazioni e contribuiscono all'acquisizione progressiva di autonomia e regole di comunità. L'organizzazione dell'ambiente e della giornata educativa rende esplicite le scelte che il gruppo di lavoro degli adulti condivide ed è guidato da criteri di trasparenza e leggibilità. I bambini che abitano e vivono spazi, tempi e organizzazione, gli educatori/insegnanti che in essi operano e i genitori vengono orientati dagli spazi, dalla scansione dei tempi e dall'organizzazione della giornata a cogliere un disegno visibile, dinamico, nel quale si sentono riconosciuti e valorizzati.

L'IMPORTANZA DELLA CONTINUITA'

L'infanzia è un periodo della vita con dignità propria, da vivere in modo rispettoso delle caratteristiche, delle opportunità, dei vincoli che connotano ciascuna fase dell'esistenza umana. Tale fase non è da intendersi in alcun modo, né concettualmente né operativamente, come preparatoria alle successive tappe. Ciascuna età va vissuta con completezza, distensione e rispetto per i tempi personali. Le accelerazioni, le anticipazioni, i "salti" non aiutano i bambini nel percorso di crescita individuale, ma li inducono a ricorrere mete individuate per loro dagli adulti.

- La riscoperta dell'infanzia (percorso soggettivo)
- I bambini e le loro potenzialità (osservazione)
- L'intreccio di educazione e cura (emozione, relazione, dare voce al bambino)
- Le relazioni tra bambini (scaffolding)
- La scelta dell'inclusione (PEI)
- L'apprendimento come elaborazione di significati (esperienze)
- L'importanza del gioco (Darwin)

IL TEMPO: VARIABILE PEDAGOGICA

I tempi sono elementi chiave per il benessere del bambino, per incoraggiarlo ad esplorare, a interagire con gli altri, ad apprendere: tempi distesi consentono ai bambini (e agli adulti) di vivere esperienze umanamente ricche e di stabilire relazioni significative. I singoli momenti della giornata e le ritualità che li accompagnano aiutano i bambini a orientarsi nel tempo, ad organizzare le attività, ad affrontare le novità e gli imprevisti. Ripetizione e ricorsività, variazione e novità sono elementi essenziali per i processi di apprendimento e per la costruzione della conoscenza: le prime offrono sicurezza e fiducia, le seconde stimoli e suggerimenti. La struttura della giornata riconoscibile, scandita da momenti condivisi, consente ai bambini di prevedere e di orientarsi agendo con pertinenza nei contesti e disponendo del tempo per esplorare, concentrarsi, riflettere e impegnarsi nelle attività; l'organizzazione della giornata dovrebbe essere anche sufficientemente flessibile da consentire soste, confronti e decisioni che possono modificare le abitudini quotidiane. Transizioni fluide e graduali tra i vari momenti della giornata predispongono i bambini al cambiamento e ai nuovi compiti, alle continuità e alle discontinuità, evitando frettilosità e tempi vuoti, creando aspettative positive, segnando i ritmi e i tempi di attesa (durante il pranzo, prima delle uscite, aspettando i genitori) come momenti di tranquillità e conversazione. I bambini imparano così a vivere il tempo in modo autoregolato e senza ansia. L'organizzazione del tempo quotidiano comporta una ricerca di equilibrio dei bisogni e degli interessi del singolo con le esigenze istituzionali e organizzative. Da un lato occorre tenere conto del bisogno dei bambini di riconoscibilità, di prevedibilità e di riferimenti temporali stabili al fine di favorire un'appropriazione sempre più consapevole del contesto e un agire in esso in maniera sempre più attiva e autonoma; dall'altro la definizione di un'organizzazione intenzionale e collegiale del tempo educativo non va lasciata all'abitudine e al caso e neppure pensata esclusivamente in relazione ai turni di lavoro del personale. Una riflessione importante merita il valore della compresenza del personale che opera in sezione, che consente momenti di attenzione ravvicinata e personalizzata alle esigenze affettive, sociali e cognitive dei bambini. Nella progettazione vanno considerati i tempi degli adulti, i passaggi di consegne, i saluti ai bambini e quelli necessari per le attività di osservazione, progettazione, documentazione e valutazione, gli incontri individuali e di gruppo con i genitori. Il rapporto tra il tempo e il benessere di bambini, operatori e genitori richiede un pensiero e una progettazione improntata alla conciliazione educativa che tenga conto dei tempi di permanenza dei bambini nella scuola e nei servizi, dei tempi delle famiglie e dei tempi degli educatori/insegnanti.

I DIRITTI DELL'INFANZIA

Le politiche rivolte all'infanzia sono indicate come la strada maestra per creare comunità solidali, giuste ed eque, attente all'educazione dell'infanzia, impegnata a promuovere il dialogo e la coesione sociale.

Le condizioni di base di un impegno verso l'infanzia, unitamente a politiche sociali e sanitarie, è l'offerta di servizi educativi e scuole dell'infanzia di alto profilo educativo, inclusivi e con costi sostenibili, migliorando così l'accesso alla cura educativa come attenzione mirata e formativa per il bambino. **«L'offerta educativa è concepita al meglio quando si basa sul presupposto fondamentale che l'educazione e la cura sono inseparabili».**

Emerge l'importanza di cogliere la globalità dello sviluppo della persona, in grado di rispondere all'evoluzione dei bisogni e dei contesti sociali, culturali ed economici.

RACCOMANDAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

Secondo le Raccomandazioni dell'Unione Europea (2019), i curricoli 0-6 devono:

- rispondere agli interessi dei bambini, favorire il loro benessere e soddisfare i bisogni e il potenziale unico di ciascun bambino, compresi quelli con bisogni educativi speciali, quelli che si trovano in una situazione di vulnerabilità o che provengono da contesti svantaggiati;
- promuovere la partecipazione, l'iniziativa, l'autonomia, la capacità di risoluzione dei problemi, la creatività, l'attitudine a ragionare, analizzare e collaborare, l'empatia e il rispetto reciproco, attraverso approcci a sostegno di un apprendimento olistico;
- riconoscere l'importanza del gioco, del contatto con la realtà, in primo luogo con la natura, del ruolo dell'attività motoria, dell'arte, della scienza e della scoperta del mondo, garantendo un equilibrio tra maturazione socio-emotiva e processi cognitivi e valorizzando le risorse dei bambini.

L'AMBIENTE EDUCATIVO: IL TERZO EDUCATORE

Lo spazio parla: la disposizione degli arredi, la scelta dei colori, la pulizia, l'ordine, l'attenzione ai particolari, l'accessibilità di oggetti e materiali raccontano a chi vi entra una realtà contraddistinta da attenzione, impegno, considerazione verso chi quello spazio vive tutti i giorni per tante ore.

Lo spazio esterno, oggi più che mai, riveste un'enorme importanza per l'organizzazione della giornata educativa/scolastica: esso dovrebbe essere curato, ben progettato per essere utilizzato dai bambini sia per attività libere di gioco e movimento, sia per attività più strutturate. Spazio interno e spazio esterno dovrebbero dialogare, svilupparsi in continuità, dando ai bambini possibilità di libertà e autonomia di movimento. All'aperto, attraverso l'osservazione e la scoperta, sarà possibile per i bambini incontrare ed esplorare il mondo della natura e dei viventi.

La sobrietà dei colori, il design coerente, la specificità/identità della struttura/unità educativa, la cura per il dettaglio, attraverso arredi funzionali, scelti con sguardo ecologico, mantenuti in buono stato, diffondono l'idea del bello e dell'armonia dell'ambiente.

La scelta dei diversi tipi di materiali, la disposizione e l'accessibilità diretta per i bambini o mediata dagli adulti a seconda delle età, la loro manutenzione e riparazione fanno parte della progettazione educativa e hanno la finalità di orientare i bambini alla scelta non casuale, all'uso attento, alla responsabilità del riordino. Verranno scelti con particolare attenzione alla sostenibilità (materiali di recupero, "poveri" e naturali), attraverso un'attenta valutazione individuale e collegiale privilegiando materiali che stimolino l'esplorazione e la fantasia, strutturati e non, giocattoli, libri, oggetti che orientino alla collaborazione.

COORDINATE DELLA PROFESSIONALITÀ

Per noi ogni educatore deve seguire alcune coordinate che ne evidenziano la professionalità e il valore:

1. Importanza dell'équipe (co-progettazione, continuità, vision e valori condivisi)
2. Osservazione: l'educatore deve creare un ambiente che gli permetta di non intervenire nell'esperienza ma osservare per poter poi interiorizzare e raccontare.
3. Documentazione: intesa sia fotografica dell'esperienza sia come storytelling per narrare in modo epico le esperienze.
4. Valutazione formativa, Autovalutazione e valutazione di contesto (approccio narrativo escludendo qualsiasi forma di "etichettamento" = l'obiettivo della valutazione dovrebbe essere quello riorientare le pratiche educative in un'ottica riflessiva + questionari)
5. Dimensioni della professionalità:
 - Un adulto accogliente
 - Un adulto incoraggiante
 - Un adulto regista
 - Un adulto responsabile

- Un adulto partecipe

COME PROGRAMMARE

Per un'esperienza educativa efficace è necessaria una programmazione semplice ma che rispetta alcuni punti chiave:

- **OBIETTIVI:** come ideale a cui tendere e non come indicazione rigida di un livello di performance.
- **OSSERVAZIONE:** preliminare – in itinere – post (competenze, bisogni e interessi dei bambini per poter fare adeguati rilanci).
- **CAMPI DI ESPERIENZA** (descrizione dell'attività, di come viene proposta, di come è formalizzata e ciò che si chiede all'utente)
- **GRUPPO** (composizione del gruppo, e proposta di coppie, singoli o gruppo)
- **AMBIENTE** (descrivere dove, come e quando)
- **RUOLO DEGLI EDUCATORI** (chi, quanti, modalità comunicative, posturali e organizzative)
- **OBIETTIVI DIDATTICI** (legati all'attività)
- **PRE-REQUISITI** (competenze necessarie per svolgere l'attività)
- **APPRENDIMENTI** (verbale, motorio,...)
- **VERIFICA** (operazione di tipo oggettiva volta a comprendere se la competenza è stata acquisita)
- **VALUTAZIONE** (descrivere in che modo verrà operata una valutazione dei processi messi in atto e descrizione degli aspetti qualitativi e sociali dell'apprendimento. Leggere le strategie individuali messe in atto, lettura complessiva del contesto ambientale, lettura delle dinamiche relazionali)

LA NOSTRA ÉQUIPE

Personale educativo

- *Loredana Cesaro:* coordinatrice
- *Chiara Cesaro:* coordinatrice pedagogica
- *Ilaria Pavan:* educatrice infanzia
- *Giulia Pavin:* atelierista
- *Silvia Sembianti:* educatrice
- *Sebastiano Simeoni:* educatore
- *Letizia Carron:* educatrice
- *Federica Voltan:* assistente
- *Barbara Babbo:* assistente

I NOSTRI PROGETTI

IL NOSTRO CORPO

Quando un bambino gioca, corre, salta, striscia crea una buona motricità e una maturazione neurologica sana. Da adulti ci servirà una motricità sofisticata data: se un bambino dagli otto mesi in poi utilizza le mani come strumento per acquisire diverse competenze, potrà poi imparare facilmente ad utilizzare gli strumenti: posate, penne, attrezzi... E' importante fare tutte le tappe. Quando si possiedono le competenze per fare una torta basterà leggere la ricetta per farne altre. Quando si possiede un metodo di studio efficace basterà studiare per comprendere un concetto e superare l'esame. Quando si possiedono le competenze per utilizzare gli attrezzi basterà il manuale d'istruzione per riparare il televisore. Prima bisogna acquisire le capacità di base poi si

potranno portare a termine azioni sofisticate. Da piccolo il bambino non ha una buona manualità, l'unica azione che è in grado di compiere è stringere. L'uso di tutto il corpo è importante anche nello sviluppo della manualità perché li aiuta nel riconoscimento e nell'esplorazione. Perciò lavoreremo sulla conoscenza e l'esplorazione di tutto il corpo.

AUTONOMIA

Il percorso graduale dall'eteronomia (il bisogno di regole provenienti da fuori di sé, dagli adulti) all'autonomia (la capacità di decidere da solo cosa è bene) è per noi importantissimo. Ogni giorno è bello osservare l'orgoglio del bambino di diventare "grande" facendolo esprimere, lasciando che faccia esperienze e creando situazioni che lo spingano ad assumersi piccole responsabilità. È importante però essere consapevoli che avrà sempre bisogno del nostro supporto per capire il motivo dei suoi successi, ma soprattutto dei suoi errori.

Es.: insegnare ad utilizzare autonomamente i coltelli.

IL SENSO DELL'INCLUSIONE

Attraverso attività e laboratori esperienziali, sensoriali ed extrasensoriali, laboratori ludico-educativi tratteremo temi come la deprivazione sensoriale, la lingua dei segni (**LIS**), la lingua inglese e le nostre emozioni e sensazioni: tanti giochi per comprendere l'inclusione, trattare e sperimentare la diversità.

Inoltre, imparare la lingua dei segni aiuta i bambini a creare gli schemi mentali per acquisire più facilmente una seconda lingua.

GINNASTICA PER IL CORPO E PER LA MENTE

Quotidianamente **Yoga** è una disciplina motorio-emozionale che aiuta ad aprire e a rilassare la mente e il corpo. Vorremmo introdurre questa pratica millenaria che deriva dalla filosofia indiana nel nostro asilo sia come momento di rilassamento sia come laboratorio ludico-motorio-emozionale-esperienziale e relazionale, lasciando ai bambini un percorso di consapevolezza e apertura mentale, poiché l'associazione tra la stimolazione emotiva e il processo cognitivo rafforza il processo di assimilazione degli stimoli (memoria emozionale).

Inoltre, settimanalmente proporremo un corso di ginnastica nella **palestra** adiacente all'asilo insieme alla maestra Genna.

ARTE E NATURA

In questo contesto si pone l'arte naturale non come valore aggiunto rispetto alla coscienza ecologica e alla competenza scientifica, ma consente di esercitare su questo argomento il pensiero nella sua dimensione originaria e aurorale, quando la dimensione emozionale e poetica e quella concettuale e analitica, il sentire e il pensare non sono separati o addirittura contrapposti.

“Si ha bellezza quando si genera un'armonia tra la natura dei sentimenti e la natura degli oggetti” perciò siamo concordi con Maria Montessori quando affermava che la bellezza è di per sé educante.

Si proporranno ai bambini laboratori artistici fatti con materiale naturale o in un ambiente totalmente naturale grazie alla guida delle nostre atelieriste: per far conoscere ai bambini la natura attraverso il bello e quindi averne **rispetto**.

RIQUALIFICAZIONE URBANA:

PULIAMO IL NOSTRO BOSCO

Vorremmo essere parte attiva di un progetto di riqualificazione urbana, promuovendo una community care, attraverso la cura e la pulizia del Bosco Fellini per mostrare alle famiglie come si può trasformare la bellezza in educazione.

BIBLIOTECA

Come ribadito anche nelle "Nuove Indicazioni Nazionali" la lettura rappresenta lo strumento indispensabile per comprendere la realtà e se stessi. Oggi non sempre si dedica alla lettura il tempo che essa merita, relegandola, in alcuni casi, ad attività dovuta. È importante che bambini frequentino luoghi educativi come le biblioteche, affinché sin da piccoli possano essere stimolati alla conoscenza e alla scoperta del nuovo, per un apprendimento che non avrà mai fine. I libri che gli adulti leggono insieme ai bambini costituiscono le fondamenta dell'interesse necessario all'apprendimento e al piacere della lettura. La magia della comunicazione è nelle parole: esse regalano emozioni che viaggiano nella mente, fortificano l'immaginazione e il pensiero creativo, così il bambino diventerà capace di raccontare se stesso, le proprie gioie, i problemi, i desideri e i sogni e quando sarà grande ed avrà a che fare con libri più importanti manterrà quell'atteggiamento positivo e confidenziale che avrà costruito sin dall'infanzia.

UNA VASCA IN CENTRO

La nostra metodologia educativa mette al centro il bambino e il suo benessere e utilizza come strumento principe per raggiungere tale obiettivo la Natura e l'ambiente. Questo progetto pedagogico ("**Slow Education**") basato sull' outdoor e cioè sull'educare quotidianamente all'aria aperta guarda le antiche vie dell'educazione per scoprirne di nuove, poiché, può sembrare innovativo ma in realtà riesuma vecchi pedagogisti come Maria Montessori e Rousseau e la vita che facevano i nostri nonni. E con i nostri bimbi è meraviglioso scoprire ciò che il nostro territorio ci offre. Camminare fa bene alla salute, come esercizio fisico, abbassa la pressione e inoltre, le passeggiate nella natura sono un ottimo aiutante per chi vuole mantenere uno stile di vita più sano. In base ad uno studio congiunto delle università di Maastricht e Wageningen, per esempio, vivere in un ambiente immerso nel verde stimola i soggetti a fare attività fisica e ad acquisire abitudini alimentari più salutari. Uscire in passeggiata con la corda aiuta tantissimo nella crescita e nello sviluppo dei bambini: stimola la coordinazione, aiuta a mantenere la concentrazione, favorisce lo sviluppo dell'intelligenza spaziale e la curiosità, per non parlare di quanto si divertono ad esplorare, scoprire cose nuove insieme agli amici.

IMPARIAMO A FARE LA SPESA

Outdoor significa uscire al di fuori, ma cosa c'è al di fuori del nostro nido? Un meraviglioso centro commerciale con tanti piccoli negozietti: possiamo sfruttarlo per imparare a fare la spesa (sviluppare l'area logico-matematica), orientarci e conoscere l'ambiente che ci circonda.

I NONNI E I MESTIERI ANTICHI

Vorremmo organizzare alcuni momenti di incontro tra nonni e bambini: nonni che vengono ad aiutarci in alcuni lavori o che ci mostrano antiche attività. Così potremmo offrire un'opportunità di apprendimento intergenerazionale (apprendere gli uni dagli altri, gli uni dagli altri e gli uni con gli altri). Svolgendo attività insieme, imparano, arrivano a capirsi meglio e si divertono. Tra i principali benefici individuati, l'opportunità di apprendimento, la trasmissione del patrimonio storico e culturale, la valorizzazione della figura del "nonno", la costruzione di solidarietà tra le generazioni e di maggiore coesione sociale.

ESPERTI DELLA CARTA E DELLA CIOCCOLATA

Abbiamo contattato la Società Cooperativa Sociale “Il Sentiero” con il desiderio di dare vita, all’interno della nostra scuola dell’infanzia, ad un laboratorio didattico ed esperienziale di produzione della carta riciclata guidati da degli speciali esperti. La referente del progetto Beatrice Nobile ci spiega l’importanza di questa esperienza in quanto i laboratori didattici promuovono un welfare generativo nel quale è la comunità stessa ad attivare risorse già presenti al suo interno per dare risposta ai suoi bisogni, attivando il lavoro di rete e le relazioni. L’intenzione reciproca delle realtà interessate è quella di creare nel tempo, quando possibile, occasioni per incontrarsi e generare nuovi scambi e occasioni di conoscenza. Inoltre, vorremo ampliare il progetto portando i bambini in prima persona a visitare il centro diurno e il laboratorio della cioccolata gestito dove lavorano quotidianamente queste persone con disabilità.

BIBLIOTECA

Come ribadito anche nelle “Nuove Indicazioni Nazionali” la lettura rappresenta lo strumento indispensabile per comprendere la realtà e se stessi. Oggi non sempre si dedica alla lettura il tempo che essa merita, relegandola, in alcuni casi, ad attività dovuta. È importante che bambini frequentino luoghi educativi come le biblioteche, affinché sin da piccoli possano essere stimolati alla conoscenza e alla scoperta del nuovo, per un apprendimento che non avrà mai fine. I libri che gli adulti leggono insieme ai bambini costituiscono le fondamenta dell’interesse necessario all’apprendimento e al piacere della lettura. La magia della comunicazione è nelle parole: esse regalano emozioni che viaggiano nella mente, fortificano l’immaginazione e il pensiero creativo, così il bambino diventerà capace di raccontare se stesso, le proprie gioie, i problemi, i desideri e i sogni e quando sarà grande ed avrà a che fare con libri più importanti manterrà quell’atteggiamento positivo e confidenziale che avrà costruito sin dall’infanzia.

PROGETTO SVILUPPO SOSTENIBILE

Attraverso la **Veritas** fare educazione ambientale volta a sviluppare nuove competenze in ambito scientifico, culturale e legislativo, iniziando una consapevolezza diversa legata al rispetto del territorio e alla conservazione delle risorse affinché le buone pratiche arrivino ad incidere positivamente nella quotidianità dei comportamenti.

VENEZIA

Una meravigliosa città a pochi passi da noi da scoprire con i bambini e per arrivarci bisogna prendere il treno!!

In questa città potremmo ammirare gondole, traghetti, ponti e cercare di capire come sono costruite le case sull’acqua.

- Vasca con i gondolieri
- Museo di storia naturale
- Museo Guggenheim
- Vetriere
- Biennale

Altre proposte:

- orto botanico,
- Maneggio,
- libreria,
- fattoria didattica,
- gipsoteca,
- Caserma dei pompieri
- Villa Veneta

ARCOBALENA CENTRO INFANZIA PETER PAN



a.s. 2022 – 2023

Cooperativa Sociale Arcobalena

Via Principe, 35 Roncade –TV

P.Iva 03142240278 - C.F. 03142240278

Reg. imprese n.286097

Sede operativa via Barcis, 6 30027 San Donà di Piave –VE

Tel. 0421 223509